

## Pre Peronismo: Le Oligarchie Nazionali

L'evoluzione storica dell'Argentina nel ventesimo secolo ha in qualche modo deluso le attese non solo degli argentini ma di buona parte degli studiosi delle scienze sociali. Sino agli anni '30 del secolo scorso l'Argentina sembrava destinata a diventare gli "Stati Uniti del Sud" (Jorge Schvarzer, 1992). Un alto reddito pro capite, un alto tasso di crescita economica, uno stabile sistema politico contribuivano ad alimentare l'ottimismo, ma sette decenni dopo l'Argentina rappresenta un modello sociale, politico ed economico in profonda crisi. Si è cercato di spiegare questo crollo, o inversione di rotta, della storia argentina in diversi modi ma il dibattito si è presentato subito complesso. La tesi più verosimile sembra quella che addossa le responsabilità del fallimento argentino all'incapacità delle élites che governavano il paese prima del 1930 di rinnovarsi.

### Il ruolo della oligarchia nazionale

Queste élites, che possiamo definire tradizionali, formatesi all'interno di un modello economico basato sull'esportazione di prodotti primari e organizzati secondo un sistema sociale ereditato dalla colonizzazione iberica, non sarebbero state capaci di captare i cambiamenti. L'oligarchia al governo del paese non seppe far fronte agli sconvolgimenti internazionali quali la prima guerra mondiale e la grande depressione, che misero in crisi l'economia basata sulle esportazioni agricole, a causa di una minore domanda proveniente da alcuni suoi maggiori acquirenti come la Gran Bretagna.

Le difficoltà in campo agricolo costrinsero almeno un milione di argentini a migrare verso le città tra gli anni '30 e '40 i quali, per la maggior parte, andarono a far parte della categoria dei salariati dell'industria. Ci fu un tentativo di superare la crisi attraverso il Piano di Rilancio Economico (Plan de Reactivacion Economica), conosciuto più comunemente come Pinedo Plan dal nome del suo autore, il ministro delle finanze. Tale piano però trovò diversi ostacoli, soprattutto a livello parlamentare, che ne impedirono l'applicazione.

Secondo alcuni autori, gli sforzi di Federico Pinedo costituivano niente meno che l'equivalente argentino del New Deal di Roosevelt. Invece di seguire gli approcci tradizionali del laissez-faire, Pinedo aveva introdotto politiche statali interventiste per far fronte agli squilibri economici.

Per altri invece non fu che un tentativo di rivitalizzare l'oligarchia al potere, attraverso misure che avevano come obiettivo il rilancio del settore agricolo (crop-financing system) a discapito del settore industriale.

Per Federico Pinedo il settore industriale aveva un ruolo secondario nell'economia argentina e per questo motivo i finanziamenti destinati all'industria erano solo un sesto di quelli riservati al settore agricolo.

Per far fronte, inoltre, alla minore domanda di beni primari proveniente dalla Gran Bretagna, Pinedo instaurò più ampi rapporti con gli Stati Uniti, dopo aver tentato, senza successo, di costituire una unione doganale pan-americana.

Sia le esportazioni sia le importazioni con gli Stati Uniti tra il 1939 e il 1942 aumentarono notevolmente, ma dopo l'attacco a Pearl Harbor, i rapporti tra i due paesi si raffreddarono per il coinvolgimento dell'America Latina con l'Asse durante la seconda guerra mondiale.

Tab. 1. La distribuzione regionale del commercio estero argentino

Anni	Exports to Europe	Imports From Europe	Exports to USA	Imports From Usa
1939	76,3	60,3	12	16,4
1940	65	38,1	17,7	30
1941	41,3	27,6	37	35,2
1942	44,6	31	28,5	31,2
1943	43,1	37,5	24,3	19
1944	49	22,5	22,7	15,1
1945	46,9	30,2	22,2	13,8

Il Pinedo Plan non fu mai approvato per il mancato voto dei radicali che detenevano la maggioranza nella Camera dei Deputati e le successive politiche in favore del settore agricolo adottate dai governi argentini, si potrebbe dire, furono indipendenti da questo piano.

Per questo motivo la nuova situazione creata dalla massiccia urbanizzazione e dall'inizio dell'industrializzazione come conseguenza dell'adozione del modello dell'ISI(industrializzazione per la sostituzione delle importazioni) non fu gestita adeguatamente dalle élites tradizionali. Soprattutto non venne data risposta alle domande che, a livello economico, sociale e politico, la nuova classe lavoratrice poneva. Si creò un vuoto di potere che favorì l'ascesa del governo peronista.